

Gatta Rossa



Liquore artigianale alla genziana 25° vol.

Liquore ottenuto mettendo a macerare la radice essiccata della **genziana** con il vino bianco per 30 giorni.

Insieme alla radice aggiungiamo altre spezie per ammorbidirne il sapore, come il caffè, la cannella, le foglie di alloro e la scorza del limone.

Passati 30 giorni uniamo lo zucchero e l'alcool, filtriamo il liquore e lo lasciamo riposare almeno un altro mese prima di imbottigliarlo e renderlo disponibile per la vendita.

La macerazione, il filtraggio, l'imbottigliamento e l'etichettatura avvengono rigorosamente a mano.

Il gusto di questo liquore è molto particolare: il primo impatto è un sapore decisamente amaro, che si sente in particolare sulla punta della lingua. Dopo qualche secondo però il gusto si trasforma e sviluppa quello che è il suo vero sapore ben più amabile dell'amarissimo inizio: un gusto secco e avvolgente che crea un connubio unico.



GENZIANA
gentiana lutea

Proprietà

Favorisce la digestione, stimola l'appetito, depura il sangue ed è un antipiretico (riduce la febbre).

Leggende e curiosità

Si narra che tanto tempo fa, sulle Dolomiti, vivessero il re Altomonte e la regina Dolcefiore. Desideravano così tanto una figlia che, appena saputo della dolce attesa, si fecero portare un po' dell'azzurro del cielo dalle fate del bosco per metterlo negli occhi della bambina. Di occhi azzurri, verdi o marroni se ne vedevano tanti, ma di occhi azzurro intenso come il cielo delle Dolomiti non ce n'erano e loro volevano dare alla loro bambina qualcosa di speciale. Quando nacque, la chiamarono Genziana.

Il cielo era arrabbiatissimo per essere stato derubato. Non sopportava che gli venisse portato via nemmeno un frammento del suo bell'azzurro.

Genziana crebbe ma un giorno, mentre stava facendo una passeggiata in alta montagna, fu colta da un temporale scatenato dal cielo. Inciampò in un ramo spezzato dal vento e cadde. Dai suoi occhi blu iniziarono a scendere delle lacrime che bagnarono il terreno.

Da quel giorno, in alta montagna, crebbe un fiore dai petali di un blu intenso come gli occhi di Genziana. Questo fiore ha il suo nome e cresce nei luoghi che Genziana era solita visitare.

Nell'antichità veniva definita la "china dei poveri" perché utile contro la malaria, come la china, ma più facilmente reperibile.

In Italia la raccolta libera è vietata perché è una pianta a rischio di estinzione, quindi va salvaguardata. Infatti, se si strappano le radici la pianta viene "mutilata" e per ricrescere serviranno ben 7 anni.

